

Grillo: «Berlusconi è come il pupazzo Cocolino»

Il video ha la capacità di irretire. Il blog è democrazia diretta. Il comico genovese all'Auditorium a confronto con gli studenti delle scuole romane

■ di Paolo Molinari

Tullio De Mauro si sbraccia per far capire agli studenti raccolti nella Sala Sinopoli dell'Auditorium che l'incontro è finito. Ciò nonostante i ragazzi si assiepano sotto il palco cercando di cogliere le ultime battute che Beppe Grillo scambia con i giornalisti. Un intervento quello del comico genovese che avrebbe dovuto avere come oggetto «Internet a scuola», ma che si è trasformato di fatto in un monologo di quasi

due ore sulla democrazia, i politici, la libertà dal copyright e l'immancabile (specie di questi tempi) Berlusconi, ribattezzato da Grillo lo «psiconano». Complice il ritardo del comico, tuttavia, Tullio De Mauro e i ragazzi del Consorzio Gioventù Digitale sono riusciti a presentare la campagna per il riutilizzo dei computer dismessi dalle aziende (www.gioventudigitale.net). Il Consorzio si impegna a recuperare gli apparecchi che, resettati e riprogrammati dai ragazzi, tor-

neranno a vivere nelle decine di centri anziani di Roma. «Un progetto al quale il Comune partecipa per dare risposta al problema del digital divide (il divario esistente tra chi ha accesso alle nuove tecnologie e chi ne è escluso). Con il consorzio stiamo anche lavorando per fornire di computer 60 scuole romane che ad oggi ne sono sprovviste. Un impegno che dovrebbe essere del governo, ma che noi ci assumiamo volentieri». Entra in scena Grillo e l'ouverture, dato il contesto, è dedicata

al suo blog. «Il successo è dovuto alla mia popolarità e al fatto che la gente si fida di me. D'altra parte il blog è un sistema nel quale se dici una boiata dopo cinque minuti sei sommerso di insulti. Cosa che non accade mai in tv». È a questo punto il discorso si sposta sul leader della Cdl. «Quando Berlusconi parla sotto il profilo emotivo mi piace - ha concesso Grillo - non mi chiedo se quello che dice è vero. È un ologramma, uno spot. Come l'orsetto Cocolino che lo vedi lì che ti dice

che lui ammorbidisce abbastanza bene e a te non te ne importa niente di metterlo alla prova perché sei irretito dal video». Il video che irretisce e il web che crea partecipazione e, addirittura, una nuova forma di democrazia, non più rappresentativa, ma partecipativa e diretta. Il problema è poterlo utilizzare: «Dove vivo io - dice un ragazzo dal pubblico - a 50 metri dal Raccordo non c'è la possibilità di avere l'Adsl, la connessione veloce ad internet. Manca la copertura per la banda larga».